Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Martedì, 13 febbraio | Numero 36.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 652 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato col R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, col quale sono approvate le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto col ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi, tabelle annesse al R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, è apportata la seguente modificazione:

Tabella relativa al Ministero delle finanze alla 2ª colonna della rubrica « Direzioni doganali e ricevitorie doganali » aggiungere « Sezioni di tesoreria ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

MORELLI-GUALTIEROTTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **CCCCXXXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 19 agosto 1905, con la quale il comune di Milano chiede l'autorizzazione di esercitare a trazione elettrica due nuove linee tramviarie in città per il servizio della prossima Esposizione internazionale al Parco;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche; ed il relativo regolamento approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Milano è autorizzato a costruire ed esercitare a trazione elettrica le seguenti linee tramviarie urbane:

1° da piazza del Duomo, per via Mercanti, Dante, Cairoli, emiciclo interno della piazza Castello (lato est) sino alla via Berretta, ritornando a piazza del Duomo pel foro Bonaparte, via Lanza, piazza Castello e via Cairoli;

2° da piazza del Duomo per via Mercanti, Dante, Cairoli, emiciclo interno della piazza Castello (lato ovest) e viale del Parco, sino allo stradone centrale che mette dalla via XX settembre al pulvinare dell'Arena, con ritorno a piazza del Duomo per il viale del Parco, via Cairoli, via Dante, via Mercanti.

Art. 2.

Le predette linee saranno costruite con lo scartamento di m. 1.445, secondo il progetto portante il bollo dell'ufficio di registro di Milano in data 21 agosto 1905, visto d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per i lavori pubblici; con la prescrizione che lo spazio libero fra le parti più sporgenti di due veicoli incrocianti non risulti inferiore a m. 0.70;

Per l'esercizio di dette linee dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, le condizioni contenute nel disciplinare 25 febbraio 1902 allegato al Nostro decreto 6 aprile 1902, n. CXIX, nonchè le prescrizioni di sicurezza del servizio, che saranno stabilite all'atto della visita di collaudo da affettuarsi, a sensi di legge, da apposita Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. Ferraris.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero **CCCCXLI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Visto il Nostro decreto 10 marzo 1904, n. CLII (parte supplementare), con cui fu approvato lo statuto del Consorzio costituitosi fra la provincia di Venezia ed il comune di Mestre per la concessione del suolo stradale occorrente per l'impianto e l'esercizio di una tramvia a trazione elettrica da Mestre a San Giuliano, già esercitata a trazione animale;

Vista la domanda 9 febbraio 1905 della Società anonima della tramvia anzidetta, per ottenere l'autorizzazione all'esercizio di un'altra tramvia a trazione elettrica allacciata a quella suindicata e congiungente la città di Mestre alla omonima stazione ferroviaria;

Visto il Nostro decreto 13 luglio 1905, n. CCII (parte supplementare), col quale è stata autorizzata la Società predetta ad applicare nella sua tramvia la trazione elettrica in sostituzione di quella a cavalli;

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1905, n. 1624-1080, col quale sono approvate le aggiunte allo statuto del Consorzio sopra nominato per la concessione del suolo stradale occorrente per l'impianto ed esercizio dell'accennata tramvia elettrica da Mestre (città) a Mestre (stazione ferroviaria);

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sotto l'osservanza delle disposizioni delle legge 27 dicembre 1896, n. 561 e del regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè delle condizioni contenute nel relativo disciplinare firmato il 2 settembre 1905 in segno di accettazione, dal signor Giorgio Karrer fu Giorgio, presidente della Società sunnominata, è autorizzato l'esercizio a trazione elettrica della tramvia a scartamento ridotto di metri 0.963 da Mestre (città) a Mestre (stazione ferroviaria).

Art. 2.

La costruzione di detta tramvia dovrà essere fatta in conformità del progetto esaminato dal Consiglio supe-

riore dei lavori pubblici nell'adunanza del 14 giugno 1905, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARLO FERRARIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **VII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 2 novembre 1905 per effetto del quale il personale addetto alla sezione industriale di setificio, già annessa all'istituto tecnico di Como, ha fatto passaggio alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, a decorrere dal 1° novembre 1905;

Veduti i ruoli organici degli istituti tecnici e nautici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In conseguenza del passaggio della sezione industriale di setificio, già annessa all'Istituto tecnico di Como, alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, i ruoli organici degli istituti tecnici e nautici sono modificati come appresso, a decorrere dal 1° novembre 1905;

1. È soppressa la cattedra di tessitura dell'istituto tecnico di Como; e perciò diminuito di uno il numero dei professori titolari di 1ª classe.

2. È soppressa la cattedra di meccanica applicata e disegno di macchine dello stesso istituto; e perciò è diminuito di uno il numero dei professori reggenti;

3. La cattedra di « fisica ed elementi di meccanica » dello stesso istituto tecnico di Como è denominata di « fisica »;

4. La cattedra di « storia naturale e bacologia » del medesimo istituto è invece denominata di « storia naturale ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

ERRICO DE MARINIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **X** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli atti dai quali risulta che il 31 ottobre 1905 il maggior generale nella riserva cav. Girolamo Francolini, in attestazione del suo costante affetto per l'esercito, faceva la generosa offerta di lire quindicimila a favore del 36° reggimento fanteria, di cui tenne già il comando, per premiare con l'annua rendita derivante da tale somma i militari del detto reggimento che maggiormente si distinguano nelle gare d'armi;

Ritenuto che l'offerta ha il nobile scopo di incoraggiare l'amore allo studio del maneggio delle armi e del loro più perfetto impiego in guerra, e cioè mira a fine altamente educativo e patriottico;

Visti gli art. 1 e 51 della legge 17 luglio 1890 n. 6972 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Visto l'art. 2 del R. decreto 26 giugno 1864 n. 1817 contenente disposizioni circa le formalità da seguire per la costituzione dei corpi morali;

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso nell'adunanza del 5 gennaio 1906;

Visto lo statuto organico della fondazione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'oblazione di lire quindicimila fatta il 31 ottobre 1905 dal maggior generale nella riserva cav. Girolamo Francolini, a favore del 36° reggimento fanteria per la costituzione di premi annui ai militari vincitori delle gare d'armi, è costituita in ente morale.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della detta fondazione, composto di sei articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

L. MAJNONI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Statuto organico della « Fondazione Francolini ».

Art. 1.

Avrà nome di « Fondazione Francolini » l'oblazione di lire quindicimila fatta il 31 ottobre 1905 dal maggior generale nella riserva cav. Girolamo Francolini a favore del 36° reggimento fanteria.

Art. 2.

L'attività dell'ente è rappresentata dal capitale di lire quindicimila investito in una cartella di rendita consolidata intestata « Fondazione Francolini » e depositata presso il 36° reggimento fanteria.

Art. 3.

L'amministrazione della Fondazione è affidata al comandante del reggimento predetto.

Art. 4.

Le rendite dell'ente saranno impiegate dal comandante del Corpo nella costituzione di premi da conferirsi, nell'annua ricorrenza della festa del reggimento, ai militari vincitori di apposite gare.

Le gare saranno le seguenti, divise nelle categorie per ciascuna indicate:

Tiro col fucile: sottufficiali — caporali maggiori e caporali — soldati.

Tiro colla pistola: sottufficiali — caporali o soldati.

Scherma di sciabola: sottufficiali.

Scherma di spada: sottufficiali.

Alle gare di tiro col fucile saranno attribuiti i due terzi della rendita totale.

Art. 5.

Le somme che eventualmente rimanessero indistribuite in un anno, saranno cumulate colla rendita dell'anno successivo.

Art. 6.

Disposizione transitoria.

Alle spese di tasse ed altro occorrenti per la costituzione in ente morale della Fondazione sarà fatto fronte con le prime rendite provenienti dal capitale della Fondazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
L. MAJNONI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXLII (Dato a Caserta, il 19 novembre 1905), col quale si trasformano i Monti frumentari esistenti nel capoluogo e nelle frazioni del Comune di Acquasanta (Ascoli Piceno), in Cassa di prestanze agrarie e col quale altresì si approva lo statuto per il governo del nuovo ente.

N. CCCCXLIII (Dato a Caserta, il 19 novembre 1905), col quale il Monte frumentario di Cesinali è stato trasformato in Cassa di prestanze agrarie, e col quale altresì la Cassa stessa è stata concentrata nella Congregazione di carità del luogo e se n'è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. IX (Dato a Roma, il 21 gennaio 1906), col quale è data facoltà al Comune di Spinazzola di applicare nel biennio 1906-907 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 600 (seicento).

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giorgio Canavese (Torino).*

SIRE!

Le elezioni parziali seguite lo scorso giugno in San Giorgio Canavese hanno modificato la composizione del Consiglio comunale senza però dare la prevalenza ad una maggioranza omogenea, capace di costituire un'amministrazione vitale o di risolvere le varie questioni che interessano il Comune.

Il Consiglio, così costituito, ha potuto a stento addivenire alla nomina della Giunta municipale, ma non è stato in grado di eleggere il sindaco.

Tutti i tentativi esperimentati per addivenire ad un'intesa fra i partiti sono riusciti infruttuosi, ed il Consiglio comunale, dopo due adunanze andate deserte per mancanza di numero, nella terza affermò esplicitamente che nessuno accordo era possibile per tale nomina, e passò senz'altro all'ordine del giorno.

Essendo pertanto evidente l'inutilità di qualsiasi altro tentativo il quale protrarrebbe uno stato anormale di cose che è invece opportuno far cessare nell'interesse della civica azienda, reputo doveroso sottoporre alla firma augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giorgio Canavese.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Giorgio Canavese, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Iginio Mazzoni è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 gennaio 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Alassio (Genova).*

SIRE!

Il R. commissario di Alassio ha finora provveduto al regolare funzionamento della civica azienda, ma, malgrado l'attività spiegata, non ha potuto completare la sistemazione e liquidazione delle contabilità dell'acquedotto di Sant'Anna, della copertura del fossato Cappuccini, e di quelle del viale Gibbs, dell'acquedotto di Moglia e del pubblico lavatoio, per le quali occorrono rilievi tecnici che esigono tempo non breve.

Essendo necessario che siffatti lavori siano compiuti durante la gestione straordinaria, reputo indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Alassio, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alassio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° febbraio 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ronco Canavese (Torino).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ronco Canavese.

Siffatta proroga è necessaria affinchè il R. commissario possa completare la sistemazione della civica azienda, dare un durevole assetto alle finanze del Comune ed assicurare gli utili risultati della sua gestione.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ronco Canavese, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ronco Canavese è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° febbraio 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Santa Croce sull'Arno (Firenze).*

SIRE!

Il R. commissario di Santa Croce sull'Arno ha provveduto per quanto è stato possibile al riordinamento dei servizi, ma non ha potuto ultimare la revisione dei conti arretrati, procedere alla compilazione degli organici ed avviare a conveniente soluzione importanti questioni che è opportuno siano definite durante la gestione straordinaria.

È pertanto indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santa Croce sull'Arno, in provincia di Firenze;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santa Croce sull'Arno, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° febbraio 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Santeramo in Colle (Bari).*

SIRE!

Il R. commissario di Santeramo in Colle ha provveduto, per quanto è stato possibile, al regolare funzionamento dell'Amministrazione ed al riordinamento dei servizi.

Deve ora attendere alla compilazione dell'inventario dei beni mobili ed immobili di proprietà del Comune, all'aggiornamento dell'elenco delle strade comunali e di quello soggette a servitù pubblica, alla formazione del Registro di popolazione, ed all'allestimento dei progetti che dovranno essere eseguiti coi mutui già richiesti.

Deve inoltre compilare i ruoli per la riscossione delle tasse di famiglia e di esercizio e rivendite, procedere all'esame dei consuntivi 1902, 1903, 1904, e dare una regolare organizzazione al servizio necroscopico ed a quello delle forniture dei medicinali per i poveri.

Tali lavori non possono essere ultimati se non prorogando di tre mesi il periodo dell'Amministrazione straordinaria; ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santeramo in Colle, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santeramo in Colle è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1905-1906

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

21ª decade - dal 21 al 31 gennaio 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	10640 (1)	10623 (1)	+ 17 (2)	23	23	—
Media	10625	10623	+ 2	23	23	—
Viaggiatori	3.254.717 00	2.451.273 53	+ 803.443 47	5.495 00	6.287 16	— 792 16
Bagagli e cani	165.792 00	137.389 16	+ 28,402 84	175 00	248 69	— 73 69
Merci a G. V. e P. V. acc.	915.232 00	758.791 04	+ 156.440 96	3.175 00	3.569 71	— 394 71
Merci a P. V.	4.166.844 00	3.719.548 30	+ 447.295 70	4.270 00	5.334 18	— 1.064 18
Totale	8.502.585 00	7.067.002 03	+ 1.435.582 97	13.115 00	15.439 74	— 2.324 74

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1905 al 31 gennaio 1906.

	RETE Approssimativi	RETE Definitivi	RETE Differenze	STRETTO Approssimativi	STRETTO Definitivi	STRETTO Differenze
Viaggiatori	73.479.684 00	67.935.288 38	+ 5.544.395 62	97.314 00	115.627 78	— 18.313 78
Bagagli e cani	3.504.404 00	3.146.211 91	+ 358.192 09	4.319 00	4.530 72	— 211 72
Merci a G. V. e P. V. acc.	21.054.312 00	19.409.115 29	+ 1.645.196 71	40.699 00	60.496 82	— 19.797 82
Merci a P. V.	96.509.521 00	90.566.342 71	+ 5.943.178 29	69.071 00	93.110 33	— 24.039 33
Totale	194.547.921 00	181.056.958 29	+13.490.962 71	211.403 00	273.765 65	— 62.362 65

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

	RETE Approssimativi	RETE Definitivi	RETE Differenze	STRETTO Approssimativi	STRETTO Definitivi	STRETTO Differenze
Della decade	799 12	665 25	+ 133 87	570 22	671 29	— 101 07
Riassuntivo	18.310 39	17.043 86	+ 1,266 53	9.191 43	11.902 85	— 2.711 42

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno.

(2) Tronco Borgomanero-Arona, aperto all'esercizio il 4 gennaio 1906 (km. 17).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 4, dal 22 al 28 gennaio 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	San Damiano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Aramengo	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Iglesias	»	1	—	1	—	1	—
	»	Oristano	Torralba	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Montopoli	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Sansevero	San Giovanni. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Bomporto	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Assisi	»	1	—	1	—	1	—
	»	Spoleto	Norcia	»	1	—	1	—	1	—
	»	Terni	Amelia.	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Palmi	Lanciano	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Gattatico.	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Torino	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Bracciano	»	—	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Montefiascone. . . .	»	—	378	30	—	30	378
					15	378	47	—	47	378
Carbonchio sintomatico	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ostellato.	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Tenson di Piave . .	»	1	—	1	—	1	—
					3	—	3	—	3	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	3	1	12	—	—	17
	»	»	Basignana	»	2	—	10	10	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Boscomarengo. . . .	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	Asti	Asti	»	—	—	—	—	—	—
	»	»	Volpeglino	»	—	1	—	1	—	—
	»	Aqui	Piasco	»	3	—	5	—	—	5
	»	»	Basaluzzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Gavi.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Capriata d'Orba . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Tortona	Sale	»	—	7	—	6	—	1
	»	»	Castelnuovo Scrivia .	»	1	—	1	—	—	1
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . . .	»	2	—	2	—	—	2
	Bergamo	Bergamo	Madone	»	—	21	—	21	—	—
	»	Clusone	Gandino	»	1	39	11	—	—	50
	»	»	Pianico	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Cazzano	»	2	64	13	—	—	77
	»	»	Peia.	»	1	—	7	—	—	[illegible]
	»	Treviglio	Grassobbio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Misano	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Mazzanico	»	1	—	63	—	—	63
	»	Bergamo	Bonate Sotto	»	—	2	—	2	—	—
	Bologna	Bologna	Budrio.	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Molinella	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	S. Agata Bolognese .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Imola	Medicina.	»	2	97	16	88	—	25
	Brescia	Breno	Pressine	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Breno	»	5	29	45	—	—	74
	»	»	Id.	ovina	2	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	suina	2	—	8	—	—	8
	»	»	Bienno.	bovina	2	25	12	—	—	37
	»	»	Pisogne	»	—	9	—	4	—	5
	»	»	Dorfo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Lozio	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Losine	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Malanno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ceto.	»	—	12	—	8	—	4
	»	Brescia	Bagnolo Melle . . .	»	2	203	32	—	—	235
	»	»	Rezzato	»	—	25	—	11	—	14
	»	»	Castegnato	»	1	11	34	11	—	34
	»	»	Borgosatollo	»	—	80	61	—	—	141
	»	»	Cilivorghe	»	2	52	19	—	—	71
	»	»	Quinzanello.	»	1	—	8	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Virle Treponti . . .	bovina	—	8	4	—	—	12
	»	»	Botticino Mattina. .	»	—	—	12	—	—	12
	»	»	Torbole	»	—	21	—	3	—	18
	»	»	Iseo	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	Pezzaro	»	—	6	8	—	—	14
	»	»	Calvisano	»	2	78	27	77	—	26
	»	»	Brescia.	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Castenedolo . . .	»	6	308	108	232	—	184
	»	»	Berlingo	»	—	17	—	11	—	6
	»	»	Roncadelle	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Ghedi	»	5	158	57	10	—	205
	»	»	Caianico	»	2	9	9	7	—	11
	»	Chiari	Coccaglio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Erlusco	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Palazzuolo d'Oglio .	»	1	10	4	—	—	14
	»	»	Castelcovati	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Chiari	»	—	102	—	—	—	102
	»	»	Scarpizzole	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	suina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castrezzato	bovina	2	7	22	—	—	29
	»	»	Pontaglio	»	2	3	11	—	—	14
	»	»	Rovato	»	—	62	—	62	—	—
	»	Salò	Vobarno	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Sabbio Chiese. . . .	»	1	10	2	4	—	8
	»	Verolanuova	Leno	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Cignano	»	—	123	—	27	—	96
	»	»	San Gervasio	»	8	55	55	42	—	68
	»	»	Pavone Melle. . . .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Codignano	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Offlaga	»	—	25	—	5	—	20
	»	»	Porzano	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Bassano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Verolanuova	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Cigole	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Manerbio	»	—	226	—	13	—	213
	»	»	Pontevivo	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Verolavecchia . . .	»	—	13	—	—	—	13
	»	Breno	Savione	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Erbanno	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pisagne	ovina	—	11	—	11	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Breno	Maderno	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	Brescia	Crimino	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Mazzano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Montirone	»	—	38	—	38	—	—
	»	»	San Zeno	»	—	7	—	7	—	—
	»	Chiari	Castelcovati	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Rovato	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	»	—	—	—	—	—	—
	Caserta	Caserta	Arienzo	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Felice	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Santa Maria	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	Nola	Nola	»	—	29	—	18	—	11
	»	»	Soriano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Pied. d'Alife	Capriata	»	—	4	17	10	—	11
	»	»	Fontegreca	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Id.	suina	—	8	—	3	—	5
	»	»	Letino	bovina	—	55	—	20	—	35
	»	Sora	Cassino	»	—	4	—	—	—	4
	Cremona	Crema	Soncino	»	1	33	30	—	—	63
	»	»	Agnadello	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Casaletto Ceredano .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Casaletto di Sopra .	»	1	—	44	—	—	44
	»	Cesalmaggiore	Drizzano	»	1	—	4	—	—	4
	»	Cremona	Casalbuttano	»	1	64	12	—	—	76
	»	»	Corte de' Prati . . .	»	—	120	—	—	1	119
	»	»	Acquanegra	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Pessina	»	1	177	14	—	—	191
	»	»	Torre de' Picenardi .	»	—	159	—	—	—	159
	»	»	Pieve San Giacomo .	»	—	61	—	—	—	61
	»	»	Chieve	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Isola Dovarese . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	Crema	Duemiglia	»	—	4	—	4	—	—
	»	Cremona	Corte dei Cortesi .	»	—	2	—	2	—	—
	Cuneo	Alba	Alba	»	—	2	—	2	—	—
	»	Mondovì	Cherasco	»	—	4	—	4	—	—
	»	Alba	Neviglie	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Neive	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Barolo	»	—	4	—	3	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Alba	Sommariva Bosco . .	bovina	—	2	—	1	—	1
	»	»	Bra	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Roddi	»	—	2	—	2	—	—
	»	Mondovì	Mondovì	»	—	1	—	1	—	—
	»	Saluzzo	Racconigi	»	—	1	—	1	—	—
	Firenze	Firenze	Fiesole.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Casellina e Torri. .	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Vaglia.	»	—	30	—	19	—	11
	»	Rocca S. Casc.	Galeata	»	—	10	—	10	—	—
	Foggia	San Severo	San Nicandro . . .	»	—	14	—	5	—	9
	»	»	Id	ovina	—	8	—	3	—	5
	»	»	Id.	suina	—	63	32	15	30	50
	»	»	Serracapriola. . . .	bovina	—	25	—	—	—	25
	Forlì	Cesena	Cesena.	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Savignano	»	—	3	—	3	—	—
	»	Forlì	Civitella	»	—	2	—	—	—	2
	»	Rimini	Rimini.	»	1	—	2	—	—	2
	Mantova	Asola	Castelgoffredo . . .	»	1	21	9	—	—	30
	Modena	Modena	Modena	»	—	8	—	4	—	4
	Novara	Novara	Borgovercelli. . . .	»	—	12	—	2	—	10
	»	»	Cameri.	»	—	3	2	3	—	2
	»	»	Gorgollo	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Invorio Inferiore . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Novara	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Pombia	»	3	—	4	—	—	4
	»	Vercelli	Crescentino.	»	—	17	—	17	—	—
	Parma	Borgo S. Don.	Medesano	»	—	2	2	—	—	4
	»	»	Sissa	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Trecasali.	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Varano Melegari . .	»	—	—	2	2	—	—
	»	Parma	Serignano Palmia. .	»	—	8	—	6	—	2
	»	»	San Pancrazio . . .	»	—	7	—	7	—	—
	Pavia	Pavia	Bereguardo.	»	—	85	—	—	—	85
	»	»	Villanterio.	»	2	72	36	30	—	78
	»	»	Pieve Porto Morone	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Chignolo Po	»	—	36	—	—	—	36
	»	Mortara	Cilavegna	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Mortara	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Vigevano.	»	—	157	—	157	—	—
	»	Voghera	Voghera	»	—	7	—	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Agastano	bovina	—	12	1	—	—	13
	»	»	Castelvetro	»	—	11	—	5	—	6
	»	»	Podenzano . . .	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	S. Ant. a Trebbia .	»	—	15	—	14	—	1
	»	»	San Lazzaro	»	—	44	—	44	—	—
	»	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Cadeo	»	—	44	—	44	—	—
	»	»	San Pietro in Cerro.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Piacenza	Monticelli	»	—	16	—	13	—	3
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	—	24	—	4	—	20
	»	»	Cervia	»	—	4	—	4	—	—
	Reggio Emilia	Reggio	Reggio Emilia . . .	»	—	5	2	—	—	7
	Sondrio	Sondrio	Teglio	»	—	19	—	—	—	19
	Teramo	Penne	Nocciano	»	—	2	—	2	—	—
	Torino	Torino	Vavria	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Rivalta	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Id.	suina	1	5	—	5	—	—
	»	»	Carmagnola	bovina	—	27	—	27	—	—
	»	»	Torino	»	—	—	2	—	—	2
	Roma	Roma	Roma	»	—	12	2	12	—	2
	»	»	Palestrina	»	—	35	—	16	—	19
	»	»	Scrofano	»	—	24	—	—	—	24
	»	Civitavecchia	Civitavecchia	»	—	170	—	110	—	60
	»	Velletri	Segni	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Frascati	bovina	—	—	8	—	—	8
					38	4446	978	1616	31	3777
Tubercolosi	*Cuneo*	Fossano	Fonano.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Cerignolo.	»	1	—	1	—	1	—
	Padova	Padova	Padova	»	—	—	2	—	2	—
	Venezia	Venezia	Venezia	»	—	—	6	—	6	—
	Verona	Verona	Verona.	»	1	—	1	—	1	—
					3	—	11	—	11	—
Morva e Farcino	*Aquila*	Sulmona	Sulmona	equina	—	—	1	—	1	—
	Bari	Barletta	Canosa di Puglia. .	»	2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Benevento*	Cerreto Sannita	Durazzano	equina	—	—	2	—	2	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	»	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Brusciano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Liveri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nola.	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Palma	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Saviano	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	San Paolo	»	—	1	—	—	—	1
	Palermo	Palormo	Pasco	»	—	3	—	—	2	1
	Pisa	Pisa	Palaia	»	—	1	—	—	1	—
					8	9	7	—	8	8
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	—	410	—	—	—	410
	»	»	Caporciano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	420	—	—	—	420
	Caserta	Sora	Picinisco.	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Settefrati	»	—	40	—	—	—	40
	Chieti	Lanciano	Palena	»	—	20	—	20	—	—
	Foggia	San Severo	San Giovanni . . .	»	—	60	—	—	—	60
	Perugia	Foligno	Foligno	»	—	65	—	—	—	65
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Miglianico	»	1	—	354	—	—	354
	Palermo	Cefalù	Isnello.	»	—	100	—	—	—	100
	Roma	Roma	Roma	»	—	3320	—	—	—	3320
	»	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	»	—	250	—	—	—	350
	»	Velletri	Velletri	»	—	250	—	—	—	250
					1	6005	354	20	—	6339

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Aquila*	Sulmona	Sulmona	canina	—	1	—	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	»	—	—	3	—	—	3
	Cuneo	Saluzzo	Saluzzo	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Torre Annunziata	»	1	—	1	—	1	—
	Teramo	Teramo	Teramo	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Druento	»	—	—	1	—	1	—
	»	Susa	Rubiana	»	—	—	1	—	1	—
					3	1	8	—	5	4
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Aquila	Preturo	—	1	—	18	—	6	12
	Ascoli Piceno	Ascoli	Offida	—	1	8	1	—	2	2
	»	»	Ascoli	—	—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana	—	2	1	2	—	2	1
	»	»	Bologna	—	2	—	8	—	8	—
	»	»	Bassano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Crespellano	—	1	1	2	—	—	3
	»	»	Castello Serravalle	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Praduro e Sano	—	1	—	7	—	3	4
	»	»	S. Agata Bolognese	—	1	—	9	—	4	5
	»	»	Sala Bolognese	—	1	—	2	—	2	—
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Morcedura	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Palermiti	—	1	—	2	—	2	—
	»	Cotrone	Petrano	—	—	9	—	—	—	9
	Firenze	Firenze	Campi Bisanzio	—	1	—	1	—	—	1
	Foggia	Sansevero	Celenza	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Torremaggiore	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Vico Garganico	—	—	5	—	—	—	5
	Mantova	Sermide	Magnacavallo	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Sermide	—	1	1	2	—	—	3
	Parma	Parma	Golese	—	1	—	5	5	—	—
	»	»	Sala Baganza	—	1	—	4	—	—	4
	Pavia	Mortara	Cassolnuovo	—	1	—	51	—	—	51
	»	»	Gravelona	—	—	42	—	35	6	1
	Potenza	Lagonegro	Castelgrande	—	—	4	—	2	1	1
	»	»	Palazzo San Gervasio	—	—	49	—	—	—	49
	»	Potenza	Calvello	—	—	12	23	—	19	16
	»	»	Guardia Perticara	—	1	—	5	—	5	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzara	—	—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Reggio Emilia*	Guastalla	Reggiolo	—	—	27	—	—	—	27
	»	Reggio	Coreggio	—	1	—	12	—	—	12
	Verona	Verona	Verona.	—	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Vicenza	Bressanvido	—	1	—	6	—	2	4
	Roma	Roma	Bracciano	—	—	—	6	—	—	6
	»	»	Nettuno	—	—	—	45	—	45	—
	»	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	—	—	5	—	—	2	3
	»	Viterbo	Cellere.	—	—	—	8	—	4	4
	»	»	Grotte di Castro . .	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Ischia di Castro . .	—	—	13	—	—	—	13
	»	»	Sutri	—	—	4	8	—	4	8
	»	»	Vetralla	—	—	9	—	—	-	9
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	—	—	5	10	2	3	10
					22	**255**	**243**	**44**	**126**	**298**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Lecce*	Taranto	Castellaneto	caprina	—	10	—	—	—	10
	Potenza	Melfi	Forenza	»	—	47	—	—	—	47
		Potenza	Genzano	»	—	1	—	—	—	1
					—	58	—	—	—	58

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	12	—	14	—	14	—
	ovina	1	378	31	—	31	378
	suina	1	—	1	—	1	—
	equina	1	—	1	—	1	—
	—	**15**	**378**	**47**	—	**47**	**378**
Carbonchio sintomatico	bovina	**3**	—	**3**	—	**3**	—
Afta epizootica	bovina	84	4331	934	1572	1	3692
	ovina	2	24	4	15	—	13
	suina	2	91	40	29	30	72
	—	**88**	**4446**	**978**	**1616**	**31**	**3777**
Tubercolosi	bovina	**3**	—	**11**	—	**11**	—
Morva e farcino	equina	**3**	**9**	**7**	—	**8**	**8**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	2	1	7	—	4	4
	equina	1	—	1	—	1	—
	—	**3**	**1**	**8**	—	**5**	**4**
Malattie infettive dei suini	—	**22**	**225**	**243**	**44**	**126**	**298**
Rogna	ovina	**1**	**6005**	**354**	**20**	—	**6339**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	—	**58**	—	—	—	**58**

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1905-906*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 31 gennaio 1906).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione di costruzione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria		STAZZA lorda presunta (tonn.)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.			
1	31 ottobre	1899	provv. n. 12	(*)	2.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	14 novembre	»	Ajace	(*)	4.000	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
3	14 id.	»	Fetonte	(*)	4.000	Id. id.
4	14 id.	»	Nettuno	(*)	4.000	Id. id.
5	10 giugno	1904	provv. n. 29		5.000	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
6	19 gennaio	1905	id. » 39		4.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
7	19 id.	»	id. » 40	(*)	4.600	Id. id.
8	24 id.	»	id. » 41		7.000	Id. id.
9	25 id.	»	id. » 42	(*)	7.000	Id. id.
10	30 id.	»	id. » 43		480	Id. id.
11	21 marzo	»	Europa		6.500	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
12	25 id.	»	Catania		3.400	Id. id.
13	25 id.	»	Siracusa		3.400	Id. id.
14	21 agosto	»	provv. n. 1		160	Lerici (ing. Fabiano Santagiustina).
15	4 novembre	»	id. » XII		7.600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
16	17 id.	»	id. » 9		7.600	Ancona (Società Officine e cantieri liguri anconitani).
17	23 id.	»	id. » 205		7.600	Genova - Foce (Ditta N. Odero e C.).
18	6 dicembre	»	id. » 32	(*)	7.400	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
19	6 id.	»	id. » 33	(*)	7.400	Id. id.
20	20 id.	»	Rio Negro	(*)	680	Sampierdarena (Francesco Baracchini).
					95.020	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio. N. 15 navi				535	(*) Non ancora impostato.
			Totale tonn. . .		95.555	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio al 31 gennaio 1906	N. 16	Tonn.	21.597
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	» 9	»	18.135
	N. 25	Tonn.	39.732

Il direttore generale: L. FIORITO

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 8 febbraio corrente in Triana, provincia di Grosseto, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 8 febbraio 1906.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 28 gennaio 1906:

Gatti Paolo, verificatore di 5ª classe nell'amministrazione metrica e del saggio, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° febbraio, per la durata di tre mesi, in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,361,532 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al nome di Casilli *Vincenzo* fu Costantino, domiciliato in Campolieto (Campobasso), col vincolo per cauzione del titolare quale notaio con residenza in Ripalimosano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casilli *Giovanvincenzo* fu Costantino, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 813,977 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 185, al nome di *Duc Augusto* fu Claudio Francesco, domiciliato in Torino con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Duch Giuseppe-Augusto-Melchiorre* fu Claudio Francesco, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0; cioè: n. 1,142,911 per L. 300, al nome di Zoppa *Maria Rosalia* di Giovanni Battista minore sotto la patria podestà del padre, domiciliata a Nizza Monferrato (Alessandria) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zoppa *Rosalia Lucia* di Giovanni Battista minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.50 0[0, n. 000,435 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 70 al nome di *De Alberti* Ida fu Pietro, moglie di De Alberti Alberto fu Carlo, domiciliata a Cremona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Siena* Ida fu Pietro, moglie, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,288,722 al nome di Canepa *Giovanni Battista* fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Bisso Anna fu Pietro, vedova di Canepa Pietro, domiciliato a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canepa *Umberto Giovanni* fu Pietro, minore, ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Rocca Giovanni fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1611 ordinale, n. 3916 di protocollo e n. 15,288 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 18 dicembre 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 265, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Rocca Giovanni fu Antonio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 febbraio 1906.

Il direttore generle
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Rosnati dott. Tito fu Emilio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1541 ordinale, n. 3616 di protocollo e n. 20,813 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 13 ottobre 1905, in seguito alla presentazione di n. 3 certificati di proprietà e dei corrispondenti di usufrutto della rendita complessiva di L. 390 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Rosnati Tito predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Il signor Stopini Pietro fu Bartolomeo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3 ordinale, n. 677 di protocollo e n. 26 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Alessandria in data 1° luglio 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 150, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Stopini Pietro fu Bartolomeo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 febbraio, in lire 100.03.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 febbraio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,40 26	103,40 26	104,92 75
4 % *netto*	105,06 25	103,03 25	104,58 74
3 ½ % *netto*	103 60 10	101,85 10	103,18 56
3 % *lordo*	72,91 67	71,71 67	72,02 71

CONCORSI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 66;

Visto il R. decreto 22 ottobre 1905, n. 532;

Veduto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 1° aprile 1900, n. 171, e modificato con R. decreto 31 marzo 1904, n. 144;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a 5 posti di volontario nel personale della carriera di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici. Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il 7 marzo 1906.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Mistero dei lavori pubblici (segretariato generale), non più tardi del giorno 22 febbraio 1906, apposita domanda, scritta e sottoscritta dal concorrente, in carta da bollo da L. 1.00, coi seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune d'origine, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita da cui risulti che ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di penalità dal quale risulti che non è stato condannato per i reati contemplati dagli articoli 96, 97 e 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83, rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, di data non anteriore di due mesi al 22 febbraio 1906;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, anch'esso di data non anteriore di due mesi al 22 febbraio 1906;

e) certificato medico, debitamente legalizzato dal sindaco e dal prefetto, accertante che è di sana e robusta costituzione fisica;

f) il diploma originale di ragioniere o la licenza dalle scuole superiori di commercio, dal liceo o dall'istituto tecnico. Non sono ammessi titoli equipollenti.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti tutti gli attestati dei singoli esami sostenuti presso le scuole superiori o gl'istituti sopra indicati ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *d*, *e*, dovranno essere stesi su carta da L. 0.50.

Nella domanda dovrà essere altresì indicato il domicilio eletto dal concorrente per le comunicazioni che gli dovranno essere fatte dal Ministero.

Art. 3.

Non sono ammessi al concorso coloro che per due volte in precedenti concorsi pel conferimento dei posti suindicati non abbiano conseguito l'idoneità.

Art. 4.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 5.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore al giorno

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 6.

I concorrenti dovranno nella loro domanda di ammissione dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 7.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti:

a) elementi di diritto amministrativo e di scienza delle finanze;

b) nozioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

c) ragioneria — Amministrazione economica in generale — Persone ed atti riguardanti l'amministrazione economica, civile e commerciale — Contabilità patrimoniale finanziaria dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Opere pie, delle Società e dei privati — Registrazioni in partita doppia sul giornale, sul mastro e sui libri ausiliari — Apertura e chiusura dei conti;

d) aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado — Proporzioni, progressioni, logaritmi, annualità, ammortamenti, interessi e sconti semplici e composti.

Oltre ai suddetti, sono argomento degli

Esami orali:

e) principii elementari di economia politica e di diritto civile e commerciale;

f) ordinamento dello Stato ed in ispecie dell'amministrazione dei lavori pubblici;

g) nozioni sulla legge organica 20 marzo 1865, allegato *F*, e leggi successive;

h) traduzione dal francese in italiano.

Art. 8.

Il Ministero si riserva facoltà di nominare ai posti di volontario che, oltre ai 5 di cui al 1° articolo, si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1906, quei candidati che nella prova di esame avranno raggiunto 185 punti sul massimo di 260.

Art. 9.

Il modo, in cui avranno luogo gli esami e gli effetti dei medesimi saranno regolati dalle disposizioni del titolo II, cap. 1 del regolamento 1° aprile 1900, n. 171, modificato con R. decreto del 31 marzo 1904, n. 144.

Roma, lì 7 gennaio 1906.

Il ministro
TEDESCO.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 5 luglio 1882, n. 874 e 3 marzo 1904, n. 66;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, num. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a 30 posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del genio civile con l'annuo stipendio di L. 1800.

I vincitori del concorso saranno subito assunti in servizio provvisorio con l'assegno pari allo stipendio sopra indicato, e quindi secondo l'ordine riportato nella graduatoria di esame, verranno ammessi in pianta stabile con la qualifica di aiutante di 3ª classe, mano mano che tali posti si formeranno o per vacanze nelle classi superiori dell'organico attuale o per ampliamento dell'organico stesso.

Il numero minimo dei punti necessari per ottenere la nomina, è di 180 sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli Uffici del genio civile di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Lecce, Palermo, Cagliari ed avranno principio il 20 marzo 1906.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con appositi avvisi.

Art. 3.

Chiunque intenda di presentarsi al concorso dovrà, entro il 20 febbraio 1906, far pervenire la relativa domanda scritta di proprio pugno in carta da bollo da L. 1 al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, nella quale dovrà:

1° indicare chiaramente il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale devono essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

2° dichiarare in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

3° dare un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti o nella esecuzione di lavori, con ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

4° accettare di prestare servizio provvisorio in qualsiasi provincia del Regno e per tutto il tempo necessario, perchè si verifichi la condizione, di cui all'art. 1.

Art. 4.

Alla detta domanda dovranno essere uniti i documenti qui appresso indicati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine, od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale comprovante che il candidato non ha oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del decreto che indice il concorso;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza, e di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto;

d) certificato di penalità, rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico legalizzato dal sindaco e dal prefetto, di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità;

g) in originale, la patente di perito agrimensore o la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica rilasciata da un Istituto tecnico del Regno, oppure il diploma dell'Istituto forestale di Vallombrosa;

h) gli attestati degli esami speciali sostenuti sulle singole materie di studio, sia negli Istituti tecnici, sia in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti.

Oltre i predetti documenti possono essere presentati dei disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori o vidimati dal direttore dell'Istituto, nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuto l'idoneità.

Art. 5.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero al Ministero oltre il termine stabilito dall'art. 3, nè di quelle per le quali mancano, o non fossero inviati prima del termine stesso, alcuni dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono oggetto delle prove scritte le materie seguenti:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di secondo grado ad una incognita — Geometria elementare piana e solida — Trigonometria rettilinea — Teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali ed idrauliche.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzioni, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari — Tracciamento di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese, e traduzione dal francese in italiano.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal capo 3° del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 7 gennaio 1906.

Il ministro
TEDESCO.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 66;

Visto il R. decreto 22 ottobre 1905, n. 532;

Veduto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, appovato con R. decreto 1° aprile 1900, n. 171, e modificato con R. decreto 31 marzo 1904, n. 144;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami, a 15 posti di volontario nel personale di amministrazione nel ruolo del Ministero dei lavori pubblici:

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il giorno 1° marzo 1906.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero dei lavori pubblici (Segretariato generale), non più tardi del giorno 20 febbraio 1906, apposita domanda in carta da bollo da L. 1.00, coi seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati;

a) certificato del sindaco del Comune d'origine, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita da cui risulti che ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di penalità dal quale risulti che non ha perduto il diritto di elettorato politico ai termini degli articoli 96, 97 e 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza;

e) certificato medico legalizzato dal sindaco e dal prefetto accertante che è di sana e robusta costituzione fisica;

f) il diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una Università del Regno, oppure il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze. Non sono ammessi titoli equipollenti.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0.50; quelli di cui alle lettere *c* e *d* dovranno inoltre essere in data non anteriore di due mesi alla data del presente.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti gli attestati degli esami speciali sostenuti presso le Università o presso la scuola sopra detta, ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

Nella domanda dovrà essere altresì indicato il domicilio eletto dal concorrente per le comunicazioni che gli dovranno esser fatte dal Ministero.

Art. 3.

Non sono ammessi al concorso coloro che per due volte, in precedenti concorsi pel conferimento dei posti suindicati, non abbiano conseguito l'idoneità.

Art. 4.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 5.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro, e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 6.

Il Ministero si riserva facoltà di nominare ai posti di volontario che, oltre ai 15 di cui al 1° articolo, si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1906 quei candidati che nella prova di esame avranno raggiunto 185 punti sul massimo di 250.

Art. 7.

I concorrenti dovranno nella loro domanda di ammissione dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 8.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti.

a) diritto amministrativo;

b) diritto civile ed elementi di procedura civile;

c) economia politica;

d) diritto costituzionale.

Oltre le materie sopraindicate, saranno argomento degli

Esami orali:

e) diritto commerciale;

f) diritto pubblico e privato internazionale;

g) scienza delle finanze;

h) nozioni di contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

i) traduzione dal francese in italiano;

k) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici (legge organica 20 marzo 1865, alleg. *F*, sui lavori pubblici, e leggi successive; legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità).

Roma, 5 gennaio 1906.

Il ministro
TEDESCO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Da Algesiras e da Parigi continuano a pervenire le più contradditorie notizie sul possibile risultato della Conferenza.

Alla *Petite Republique* si telegrafa:

« Nulla giustifica le voci allarmanti sparse in una parte della stampa.

« Radowitz e Tattenbach non hanno ancora dato la loro risposta all'Ambasciata francese, e finchè essa non sarà data, non si potrà dire che i negoziati siano rotti.

« D'altronde è da attendersi che le Potenze neutrali intervengano energicamente per evitare una simile eventualità.

« Insomma non vi è alcun pericolo e bisogna attendere con calma ».

Il *Times* ha informazioni del tutto contrarie e dice:

« Le probabilità di un insuccesso sono aumentate in questa ultima settimana. Alcune persone, che erano ottimiste otto giorni fa, dubitano ora che si venga ad un accordo ».

Il *Figaro* conferma queste notizie pessimiste, e scrive:

« Il malessere è sempre generale. Ieri l'altro l'intervista progettata fra Tattenbach e Révoil è stata rinviata ad una data indeterminata. Si attenderebbero nuove istruzioni da Berlino ».

Un dispaccio da Parigi in data di ieri è invece più ottimista e dice: « I giornali hanno da Algesiras: Malgrado le voci corse che la Conferenza sia alla vigilia di una rottura, gli sforzi dei delegati tendono ad esaurire le questioni delle riforme ed a ristabilire la fiducia e l'armonia fra le due potenze, perchè non vogliono che pesino malintesi sulla politica generale. I delegati tedeschi sperano che le divergenze possano ancora essere appianate ».

Un ultimo dispaccio da Algesiras, in data di stamane, conferma in parte le notizie suddette, giunte da Parigi

e dice: « Sembra che la situazione sia realmente migliorata. Il malessere degli ultimi giorni è scomparso. Le fisonomie nel salone dell'Hôtel Regina Cristina erano iersera più sorridenti; i giornalisti vi ebbero la conferma che, contrariamente alle affermazioni venute dall'estero, i colloqui fra i delegati francesi e quelli tedeschi continuano.

Stamane il conte di Tattenbach e Regnault avranno una nuova conferenza per discutere la grossa e difficile questione della polizia.

Nondimeno bisogna ancora mantenere riserve, fra queste alternative di ottimismo e di pessimismo. »

* * *

Il conflitto commerciale austro-serbo sembra entrare in una fase conciliatrice. Un dispaccio da Belgrado assicura che il Governo serbo intende di valersi di un rappresentante diplomatico estero quale mediatore per avviare trattative con l'Austria-Ungheria allo scopo di raggiungere l'accordo sulla questione dell'unione doganale con la Bulgaria. Oggi si assicura che il Ministero ha già officiato uno dei rappresentanti esteri ad assumere tale incarico e ne ha anche ottenuto l'adesione. Il diplomatico si è anzitutto messo d'accordo, in via privata, con l'inviato austriaco barone Czikann. Si dice poi a Belgrado che in un colloquio con l'inviato turco, Fethy pascià, Re Pietro assicurò che egli seguirà sempre verso la Porta una politica amichevole e che l'unione doganale con la Bulgaria non contiene alcuna ostilità contro la Turchia.

* * *

Il *Temps* riceve da Costantinopoli, via Sofia, in data 10 febbraio, che l'incidente turco-egiziano sopravvenuto in seguito all'occupazione dalle truppe turche d'un punto strategico nel mezzo della penisola del Sinai, dà luogo ad attivi negoziati, rifiutando i turchi di ritirarsi.

I turchi, d'altronde, hanno ancora aggravato l'incidente d'Akaba, inviando due battaglioni a rinforzare l'occupazione di Taba.

Sulle rimostranze dell'Inghilterra, la Porta sembra tuttavia sentire ch'essa ha commesso un passo falso politico, giacchè il Consiglio dei ministri è convocato per domenica, per deliberare su quest'incidente.

* * *

Si telegrafa da Wilhelmstadt, 11, ai giornali di New-York:

« Secondo notizie dal Venezuela, l'attitudine del primo vice-presidente, Gomez, preparerebbe una rivoluzione pel caso in cui la Francia bloccasse la costa.

Il secondo vice-presidente Velutini, il quale aspira alla presidenza, avrebbe, invece, concluso un accordo segreto con la Francia per abbandonare il generale Castro.

L'effettivo totale dell'esercito venezuelano è di 8000 uomini e non di 23,000.

Il Governo dispone di 30,000 fucili Mauser e di 20 milioni di cartuccie. L'artiglieria possiede 80 piccoli cannoni di antico modello e 10 di modello più moderno.

Il generale Castro dice di voler mettere alla prova l'applicazione della dottrina di Monroe.

Secondo le migliori informazioni la Francia, o qualunque altra potenza, può contare sul fatto che quasi tutta la popolazione combatterà Castro.

I venezuelani sono senza mezzi di sussistenza e di approvvigionamento.

Castro continua la campagna contro gli stranieri.

* * *

Un dispaccio da Tokio al *Daily Telegraph* segnala una voce che corre, secondo la quale, dopo la Conferenza tra la Russia e la Cina, questa domanderebbe all'Inghilterra di evacuare Wei-Hai-Wei.

È noto che la questione della riconsegna di Wei-Hai-Wei alla Cina fu già fatta oggetto di serio esame da parte del Governo inglese. L'ammiragliato inglese da più di un anno aveva rinunciato definitivamente a fare di Wei-Hai-Wei una base navale, ed in una seduta della Commissione del bilancio della marina, nel maggio 1905, Lee, lord civile dell'ammiragliato, aveva difeso i crediti domandati per Wei-Hai-Wei, sostenendo che questo porto doveva essere considerato come un sanatorio e aggiungendo:

« Se alla fine della guerra russo-giapponese noi rendiamo Wei-Hai-Wei alla Cina, la spesa che io domando cesserà naturalmente *ipso facto* ».

Il credito fu accordato con 208 voti contro 118, dopo viva opposizione dei deputati liberali, allora in minoranza ed oggi al potere; sicchè non è prevedibile quale accoglienza farà il nuovo Governo inglese alla domanda della Cina.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re stamane, alle 11, ha inaugurato a Castel Sant'Angelo il museo di Ingegneria militare italiana, organizzato e disposto da un Comitato presieduto dal generale Coppa Molla.

S. M. visitò con vivo interessamento la cospicua raccolta di cimelî e preziosità militari, e ne espresse la sua ammirazione agli egregi ordinatori.

Il trattato commerciale italo-austriaco. — Simultaneamente col trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, fu pure firmata ieri l'altro una convenzione per le epizoozie applicabile ad ogni categoria di bestiame.

Nel nuovo regime daziario i cavalli che all'entrata in Italia godevano finora dell'esenzione, saranno invece soggetti ad un dazio di lire 25 o di lire 40 per capo, secondo che abbiano al garrese l'altezza superiore od inferiore a metri 1.38.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del senatore Cruciani-Alibrandi, sindaco.

Sul principio della seduta il cons. E. Ferrari difese l'Istituto d'arti ornamentali da alcune accuse sollevate in Consiglio dal cons. Casciani. Dopo repliche e contro repliche si approvò, con qualche discussione la proposta di spesa per l'impianto del riscaldamento e dell'illuminazione nei locali dell'ambulatorio centrale per l'assistenza sanitaria. Si riprese, quindi, la discussione del bilancio agli articoli per le spese facoltative per la pubblica istruzione.

Approvate come intermezzo altre proposte di secondaria importanza, si ritornò alla discussione del bilancio trattando dei capitoli riguardanti le biblioteche.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Il nuovo ministro della Cina. — Ieri, col diretto di Napoli, è giunto alle 14 10 in Roma S. E. il ministro plenipotenziario di Cina residente a Parigi. Lo accompagnava un numeroso e brillantissimo seguito.

S. E. è scesa all'Hôtel Quirinale.

La lega franco-italiana a S. E. Luzzatti.

— Il Comitato della lega franco-italiana di Parigi ha inviato al ministro italiano del tesoro, on. Luzzati, il seguente dispaccio:

« Il Comitato della lega franco-italiana è lieto di salutare il vostro avvento al Ministero, nuovo pegno dell'amicizia fra le due nazioni latine ».

All'Accademia di Santa Cecilia. — L'annuale stagione degli splendidi concerti fu ieri inaugurata nel nostro liceo musicale con un concerto della *Società degli istrumenti antichi* di Parigi, di cui è presidente il celebre autore della *Danza macabra*, Camillo Saint-Saëns.

Una folla di eleganti signore, fra cui primeggiava S. M. la Regina Madre, e di insigni cultori dello arti, assisteva al concerto, che per la sua originalità venne oltremodo gustato.

Gli istrumenti antichi oggi son da pochi conosciuti e si dimentica tutta la dolcezza melodica delle viole e del clavicembalo, che giustamente formavano la delizia dei nostri avi.

La presidenza dell'Accademia nell'organizzare il concerto di ieri, ha dato nuova prova di acume artistico e mettendoci in grado di ascoltare, benissimo eseguiti, parecchi pezzi musicali del secolo XVIII, con gli istrumenti dell'epoca, ha accresciuto le sue benemerenze.

Tutti i numeri del concerto furono applauditi, specialmente piacque l'*allegretto*, *minuetto*, *andante finale* del Bruni, musicista nato nel 1759, per viola d'amore, basso di viola e clavicembalo ed il concerto del Mozart (1756-1791) per quinton, viola d'amore, viola da gamba, basso di viola e clavicembalo, eseguiti con perfetto insieme dai valenti artisti signori A. Caselli, H. M. Casadesus, E. Nanny e signora Casadesus-Dellerba.

Alla fine del concerto, nel mentre lo scelto pubblico dava entusiastici segni della sua soddisfazione, S. M. la Regina Margherita faceva le sue vive congratulazioni al presidente dell'Accademia, conte di San Martino, ed agli altri membri della presidenza e della direzione artistica.

Arte ed artisti. — Con geniale pensiero, il pittore Gustavo Bacarisas ha voluto esporre al pubblico, negli studî Corradi, presso il ponte Margherita, una serie numerosissima di impressioni, pitture e disegni, eseguiti dal vero, peregrinando or qua or là per la Spagna, per Gibilterra, per il Marocco. Necessariamente Algesiras non fu punto trascurata; ed infatti la ridente cittadina marittima spagnuola ha dato al Bacarisas varie piccole scene di interesse suggestivo.

Ma non tutta la messa artistica esposta al pubblico è formata da impressioni o da piccole composizioni: essa contiene anche alcuni grandi quadri, ad esempio: il *Bosco sacro*, *La Danza* (tre pannelli decorativi), *Civita al tramonto*, il *Ponte Margherita* (crepuscolo), *Il sole e la nebbia*, che possono riguardarsi come lavori di grande interesse artistico, perchè corretti nel disegno e vigorosi nella tecnica.

Ed oggi che al Marocco e ad Algesiras sono rivolti gli sguardi del mondo intero, Gustavo Bacarisas non poteva escogitar di meglio per interessare, istruendo, il pubblico che si reca ad ammirare la multiforme e multicolore produzione.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio reca:

In questa decade il tempo freddo e asciutto riuscì propizio alle campagne dell'alta Italia e del centro. In Lombardia è però ancora sentito il bisogno della neve. I geli impedirono nel Veneto la continuazione dei lavori campestri, ma furono molto propizi ai seminati, massime nell'Emilia. Le pioggie riuscirono benefiche alle campagne della Basilicata ed a quelle pugliesi, ma molestarono un poco la parte orientale della Sicilia. I seminati sono in generale rigogliosi; le olive da raccogliersi hanno un poco sofferto nel Lucchese, e in quel di Reggio-Calabria persistono le condizioni non buone dell'ultimo raccolto. Continua in molte parti del Regno la potatura delle viti; qua e là è cominciata quella degli olivi e dei gelsi. Nel Leccese si semina il tabacco orientale, con tendenza ad estendere questa coltura. Nelle diverse regioni gli ortaggi sono assai promettenti.

Unione delle Camere di commercio. — La XIII sessione del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio - convocata per ieri come abbiamo a suo tempo annunziato - è stata rinviata di qualche giorno. La data della nuova riunione non è ancora fissata.

Saranno aggiunti all'ordine del giorno - che comprendeva proposte circa il riordinamento dei servizi marittimi, circa la riforma della legge e del regolamento pegli infortuni del lavoro, e circa la tutela della produzione del commercio degli olii d'oliva - due altri importanti argomenti: esame del disegno di legge recentemente presentato alla Camera dei deputati per provvedimenti a favore dell'industria zolfifera in Sicilia - e voti per modificazioni alla vigente legge sui collegi dei probi-viri.

Riduzioni ferroviarie. — Una circolare dell'ufficio VIII della direzione generale delle ferrovie dello Stato rende pubbliche le norme che regolano le straordinarie facilitazioni pel concorso alle riunioni sportive internazionali a Palermo, che hanno luogo nei mesi dal 1° feboraio corrente al 31 maggio p. v., fra le quali la tariffa dei biglietti viaggiatori gode di un ribasso del 60 0[0 sul prezzo ordinario.

*** Un'altra circolare prescrive le norme dei biglietti per viaggi circolari tra la Francia, l'Italia, la Tunisia, l'Algeria e la Spagna e pel servizio cumulativo con la ferrovia Poggibonsi-Colle Val d'Elsa.

L'« Annuario militare ». — Il Ministero della guerra è venuto nella determinazione di comprendere nell'*Annuario militare*, oltre gli ufficiali generali e colonnelli, che già vi figurano, anche gli altri ufficiali dal grado di sottotenente a tenente colonnello i quali per una qualunque causa vennero dispensati da ogni eventuale servizio, oppure cessarono dall'appartenere ai ruoli del R. esercito, e in entrambi i casi « conservando il grado con la relativa uniforme ».

Tutti gli ufficiali che si trovano nella sopradetta posizione, di qualsiasi arma o corpo residenti stabilmente o temporaneamente a Roma, sono invitati a presentarsi al distretto per fornire gli elementi necessari a tale iscrizione.

Ove fossero lontani da Roma o non potessero presentarsi, possono chiedere la iscrizione per lettera al distretto oppure rivolgersi al sindaco del Comune dove si trovano o ad un comando dell'arma dei RR. carabinieri incaricati tutti di accogliere in apposite schede i dati occorrenti.

Drammi del mare. — Telegrafano da Trapani che la mattina del 9 corrente partirono da Porto Mazzara 24 barche da pesca. Sorprese da una forte tempesta 23 ritornarono la sera stessa; l'altra, con sette uomini d'equipaggio, è scomparsa. Non si è più avuta di essa alcuna notizia: si teme che sia naufragata.

Si fanno ricerche lungo le spiaggie.

Nelle riviste. — Il numero 6 dell'11 corrente della *Illustrazione italiana* riproduce in artistiche incisioni le piccanti scene per gli inventarî delle chiese in Francia, i ritratti dei nuovi ministri d'Italia ed altre attualità. Il testo accurato, come sempre, ha articoli di Ugo Ojetti, di U. Pesci ed altri sui principali argomenti del giorno.

Marina militare. — La R. nave *Umbria* è partita da Montevideo per Bahia Blanca. La *Calabria* da Thursday per Amboina e Menado.

*** La R. nave ammiraglia della divisione oceanica *Fieramosca* ha lasciato domenica scorsa Montevideo, ove aveva fatto sosta per carbone, diretta a Bahia Blanca, donde proseguirà lungo la costa sud-americana fino a Puenta Arenas, nello stretto di Magellano.

Di là si recherà alle isole Falkland, donde risalirà poi a Montevideo ed a Buenos-Aires, secondo il programma di navigazione da tempo stabilito.

Questo dimostra quanto insussistenti fossero le voci che dicevano anormali e pessime le condizioni di navigabilità di questa R. nave.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha transitato proveniente dal Plata e diretto a Genova l'*Umbria* della N. G. I. Da Teneriffa è partito per Barcellona e Genova il *Vashington* della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — I giornali hanno da La Marnia:

È avvenuto un conflitto presso la frontiera fra doganieri e banditi marocchini.

Un doganiere è rimasto ucciso ed un altro ferito. I banditi sono stati respinti.

PARIGI, 12. — L'inventario nella chiesa di Saint-Roche a Parigi è stato eseguito alle 6 di stamane senza incidenti. Il curato ha protestato per l'ora mattutina scelta per eseguirlo.

Verso la stessa ora è stato fatto l'inventario alla chiesa della Maddalena, ove la cassa-forte fu aperta a forza perchè il curato disse che avevano le chiavi i fabbriceri assenti. Erano in chiesa soltanto alcuni fedeli, che assistevano alla messa bassa.

PIETROBURGO, 12. — Il movimento agrario nel Governo di Kursk è diminuito notevolmente d'intensità.

La calma è ristabilita a Poltava, ma i proprietari fondiari in seguito all'attività dei rivoluzionari reclamano la proclamazione dello stato d'assedio.

I contadini cominciano a pagare le imposte e restituiscono ciò che avevano preso ai proprietari.

VIENNA, 12. — *Camera dei deputati.* — I deputati italiani presentano una mozione d'urgenza che domanda al Governo il ritiro dell'Ordinanza riguardante l'istituzione dell'I. R. consigliere di luogotenenza in Trieste, con la quale furono tolte al Comune la vigilanza sulle scuole, gli affari industriali, gli affari militari, la polizia sanitaria, ecc.

SOFIA, 12. — L'ambasciatore ottomano a Parigi, Munir pascià, è partito per Bucarest per trattare anche colà circa l'estradizione degli armeni compromessi nell'attentato al Sultano.

La sua missione a Sofia rimarrà probabilmente senza altro risultato che qualche promessa da parte del Governo bulgaro. Il principe Ferdinando è partito fin da sabato per Euxinograd, affidando al suo Governo i negoziati con Munir pascià.

VIENNA, 12. — La *Politische Correspondenz* dice che il ministro di Serbia a Vienna, Vuic, è partito iersera per Belgrado, chiamato dal suo Governo. Anche il ministro di Serbia a Roma, Milovanović, che insieme con Vuic aveva negoziato il trattato di commercio serbo-austriaco e che ora giunto ieri a Vienna per rientrare al suo posto, è ritornato a Belgrado.

Ciò è dovuto al desiderio del Governo serbo di rendere possibile una prossima ripresa degli interrotti negoziati pel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, appianando le difficoltà sorte con questa in seguito all'unione doganale serbo-bulgara.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta pomeridiana*). — Si riprende la discussione della convenzione commerciale franco-russa.

Duperrier combatte la convenzione sostenendo che la tariffa sui vini francesi è troppo elevata.

Duperrier invita il Governo a negoziare un *modus vivendi* commerciale colla Russia su altre basi (Applausi su alcuni banchi).

Giulio Roche dice che i negoziatori francesi fecero tutto quello che era possibile di fare.

Non spetta al Parlamento di giudicare il regime doganale della Russia.

Il Parlamento deve dire semplicemente se accetta o no la convenzione, alla quale l'oratore si dichiara favorevole, perchè la ritiene vantaggiosa per il complesso degli interessi francesi.

Il ministro del commercio, Trouillot, dice:

Vi sono ragioni decisive per non respingere la convenzione. Essa è la migliore che potevamo sperare di ottenere.

La nuova tariffa russa ha carattere essenzialmente fiscale. Denunziando la convenzione del 1893 colla Francia, la Russia si proponeva di aumentare i redditi.

Per ottenere maggiori facilitazioni sarebbe stato necessario che anche noi avessimo potuto dare qualche cosa e non abbiamo invece nulla da dare.

Bisogna dunque accettare la nuova Convenzione per non cadere sotto l'applicazione della tariffa generale russa assolutamente proibitiva.

La situazione è questa: od accettare i miglioramenti contenuti nella Convenzione o subire aggravî di cui la Camera non vorrà mai accettare la responsabilità (Applausi su varî banchi).

Doumergue nega che la Convenzione presenti i vantaggi enumerati da Roche e dice che tutte le Camere di commercio si sono pronunciate in modo sfavorevole alla Convenzione.

Il ministro di agricoltura dichiara che i negoziatori fecero tutto il possibile a favore degli interessi agricoli. Il ministro dimostra che non si potrebbe offrire alla Russia in caso di riapertura dei negoziati alcuna riduzione di dazî nè sui petroli, nè sui grani; siamo dunque obbligati ad accettare od a respingere senz'altro la Convenzione perchè non potremmo chiedere alla nazione amica od alleata sacrifici incompatibili col suo regime doganale (Applausi).

De Bussy dichiara pure che è impossibile aprire nuovi negoziati.

La discussione è chiusa. Il presidente annunzia che sono state presentate quattro mozioni per l'aggiornamento della questione.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, dichiara che non può accettare alcun aggiornamento, poichè sa di non poter ottenere di più. Aggiunge che si è avuto dalla Russia tutto ciò che si poteva avere nelle circostanze attuali. Se altri ritengono di aver maggiore abilità di noi che s'incarichino delle trattative. Il presidente del Consiglio domanda che si respingano le mozioni di rinvio e pone la questione di fiducia nella discussione della convenzione.

Le mozioni di rinvio sono respinte con 382 voti contro 108. La convenzione è approvata con 407 voti contro 55.

La seduta è indi tolta.

BERLINO, 12. — Stasera vi è stato un pranzo a Corte al quale sono stati invitati gli ambasciatori, le ambasciatrici e gli addetti militari esteri.

L'Imperatore sedeva tra le ambasciatrici di Austria-Ungheria e di Spagna. Di fronte all'Imperatore sedeva la contessa di Brokdorff, fra gli ambasciatori d'Italia e di Austria-Ungheria.

BUDAPEST, 12. — Ricevendo una deputazione di contadini, di commercianti e di professionisti che gli hanno esposto la difficile situazione presente, il presidente del Consiglio, barone Fajervary, ha dichiarato che il Governo farà tutto il possibile per risolvere la presente difficile situazione che ostacola ogni attività. Nè al Monarca, nè al Governo si può attribuire la responsabilità dell'insuccesso dei negoziati per la conciliazione, essendosi ambedue trovati di fronte a tali pretese esagerate che non possono in alcun modo giustificarsi.

BERLINO, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Sembra che al di là delle Alpi siano stati pubblicati commenti erronei circa l'accoglienza fatta in Germania al nuovo Gabinetto italiano.

Un dispaccio particolare del *Berliner Tageblatt* da Roma, riferisce che un giornale italiano parla della cattiva accoglienza fatta dalla stampa tedesca al Gabinetto Sonnino.

Quanto abbiamo letto nella stampa tedesca - prosegue la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* - prova che il nuovo Gabinetto italiano è stato accolto in modo assolutamente favorevole dall'opinione pubblica della Germania. Non ci ricordiamo affatto di aver letto commenti sfavorevoli. Sembra che ancora una volta sia entrata in giuoco qualche corrispondenza tendenziosa. Noi avvertiamo i nostri amici italiani di guardarsi da queste macchinazioni tendenziose.

BERLINO, 12. — Il governatore della colonia tedesca dell'Africa orientale, Goetzen, telegrafa da Dar es Salam:

La situazione generale continua a migliorare. La fanteria di marina, eccetto due distaccamenti, si è imbarcata il 9 corrente per rimpatriare. Parecchie colonne sono partite verso il nord di Mahenga ove esistono ancora grandi focolari d'insurrezione che non si sono potuti combattere prima a causa della piena dei fiumi.

PARIGI, 12. — Una nota ufficiosa annuncia che Fallières si dimetterà domani da presidente del Senato e da senatore.

ODESSA, 12. — Il generale Haulbars ha emanato nei governi di Kherson, di Odessa, della Bessarabia, di Ekaterinoslaw nella Crimea, compreso Sebastopoli, un proclama, nel quale annunzia che farà giustiziare senza alcuna forma di inchiesta o di processo chiunque preparerà o tenterà l'assassinio di un funzionario e chiunque acquisterà, terrà presso di sè, preparerà o trasporterà esplosivi, bombe o armi a tale scopo.

LONDRA, 13. — Iersera nella City ebbe luogo un banchetto in onore dei due deputati conservatori ultimamente eletti.

Balfour pronunciò un discorso in cui elogiò l'abnegazione ed i meriti di Gibbs, che si ritirò a suo favore.

L'oratore soggiunse che non cerca di negare l'importanza della disfatta subita dagli unionisti; ma questi continueranno a difendere la Chiesa, la Costituzione, l'educazione religiosa e la proprietà individuale. La riforma fiscale diviene sempre più necessaria; essa deve conformarsi agli interessi nazionali e non a quelli cosmopoliti e deve avere il risultato di aprire i mercati esteri.

Balfour disse che, ove una grande potenza rischiasse di provocare una guerra universale a causa di un interesse commerciale, le guerre potrebbero diventare inevitabili, ma i negoziati potrebbero in molti casi produrre i risultati cercati, purchè i negoziatori fossero appoggiati dalla forza. L'Inghilterra deve avere i mezzi per negoziare colle potenze che volessero sviluppare il commercio anche a costo di una guerra.

Balfour negò che la politica delle rappresaglie implichi necessariamente tariffe protezioniste. La questione non sarà ripresentata che fra qualche anno.

L'oratore si rifiutò infine di discutere circa i metodi da impiegarsi per escludere dal partito gli uomini che non si trovano d'accordo sopra la questione di massima.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 12 febbraio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	745.86.
Umidità relativa a mezzodì	58
Vento a mezzodì	SSE.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 10.7 minimo 2.1
Pioggia in 24 ore	— —

12 febbraio 1906.

In Europa: pressione massima di 766 su Mosca, minima di 743 sul mar del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al sud fino a 2 mm. disceso altrove fino a 9 mm. in Sardegna; temperatura diminuita in Liguria, aumentata altrove; pioggo e nevicate sull'Italia superiore e Sardegna.

Si è formata una depressione secondaria sull'alto Tirreno con un minimo di 745, massimo a 756 sulle coste joniche.

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie e nevicate; venti forti meridionali.

Mare agitato o grosso.

N.B. — A ore 11 è stato telegrafato a tutti i semafori d'alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 febbraio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio ...	coperto	agitato	7 5	0 4
Genova	nevoso	agitato	8 1	— 0 2
Massa Carrara ...	nevoso	mosso	9 9	— 3 0
Cuneo	nevoso	—	1 8	— 4 0
Torino	nevoso	—	1 2	— 2 2
Alessandria	piovoso	—	1 4	— 0 6
Novara	nevoso	—	6 3	— 2 2
Domodossola	nevoso	—	4 2	— 1 8
Pavia	nevoso	—	3 8	— 1 4
Milano	nevoso	—	4 9	— 1 6
Sondrio	nevoso	—	4 8	— 3 3
Bergamo	nevoso	—	3 7	— 2 3
Brescia	nevoso	—	6 5	— 0 6
Cremona	nevoso	—	3 2	— 0 5
Mantova	coperto	—	2 2	— 2 8
Verona	coperto	—	4 7	— 1 6
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	2 8	— 5 5
Udine	sereno	—	4 3	— 2 4
Treviso	coperto	—	4 6	— 1 0
Venezia	coperto	calmo	4 1	0 4
Padova	coperto	—	5 1	— 1 2
Rovigo	coperto	—	5 0	— 3 5
Piacenza	nevoso	—	2 5	— 2 8
Parma	coperto	—	1 9	— 4 3
Reggio Emilia	coperto	—	1 0	— 8 0
Modena	coperto	—	1 6	— 5 5
Ferrara	coperto	—	3 6	— 3 8
Bologna	coperto	—	2 6	— 4 1
Ravenna	coperto	—	4 1	— 4 0
Forlì	coperto	—	7 0	— 3 8
Pesaro	coperto	calmo	5 0	— 2 0
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	5 2	0 5
Urbino	piovoso	—	0 9	— 2 4
Macerata	$^{1}/_{4}$ coperto	—	2 8	— 1 8
Ascoli Piceno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	3 0	— 4 0
Perugia	coperto	—	2 8	— 0 9
Camerino	coperto	—	0 5	— 4 0
Lucca	piovoso	—	6 2	— 2 1
Pisa	piovoso	—	9 2	1 2
Livorno	piovoso	agitato	7 2	1 0
Firenze	piovoso	—	7 6	— 0 2
Arezzo	coperto	—	5 8	— 1 4
Siena	coperto	—	4 3	— 1 6
Grosseto	coperto	—	7 5	— 2 0
Roma	coperto	—	8 1	2 1
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	2 3	— 2 3
Aquila	$^{3}/_{4}$ coperto	—	0 9	— 11 8
Agnone	coperto	—	1 5	— 1 8
Foggia	sereno	—	6 0	0 8
Bari	sereno	calmo	7 2	0 0
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 0	2 4
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 8	3 2
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	8 8	3 4
Benevento	sereno	—	8 8	— 1 5
Avellino	sereno	—	5 0	1 8
Caggiano	sereno	—	1 7	— 1 0
Potenza	sereno	—	2 0	— 1 8
Cosenza	sereno	—	8 5	1 0
Tiriolo	sereno	—	3 7	— 2 0
Reggio Calabria ..	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	12 2	— 0 9
Trapani	nebbioso	calmo	13 1	5 9
Palermo	sereno	mosso	11 3	1 0
Porto Empedocle ..	coperto	mosso	11 0	5 0
Caltanissetta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 0	2 0
Messina	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	11 2	5 0
Catania	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	12 2	3 9
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	11 2	5 3
Cagliari	coperto	mosso	12 0	0 0
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 4	1 0